

Scontro in Commissione tra Comitato e minoranze da una parte e Amministrazione dall'altra sul progetto di riqualificazione

VIALE RIMEMBRANZE, LA FUMATA E' NERA

Le opposizioni portano il caso in Consiglio comunale

VIMERCATE (tlo) Il progetto si lima, ma non si cambia. E' nera la fumata che si è alzata dalla seduta della Commissione territoriale convocata all'inizio della scorsa settimana per discutere, ancora una volta, del progetto di riqualificazione del tratto orenese di via Rota, in passato conosciuto come viale Rimembranze. Il sindaco **Francesco Sartini** non è arretrato di fronte alle reiterate richieste di modifica avanzate dai commissari di opposizione, guidati dalla presidente **Cristina Biella**, e dai rappresentanti del Comitato «Salviamo il viale» che da un paio di mesi si stanno battendo per cambiare un intervento (il cantiere è già stato avviato da tempo e dovrebbe concludersi entro aprile) che non ritengono rispettoso della storia di quel tratto di viale, realizzato all'inizio degli anni

Venti del secolo scorso a memoria dei Caduti della Prima guerra mondiale e considerato una sorta di museo a cielo aperto. Così la pensano anche i più di 600 orenesi che hanno sottoscritto una petizione lanciata dal Comitato. Che però non ha sortito effetti. Come detto durante la seduta di Commissione territorio di martedì, Sartini, affiancato da **Massimiliano Lippi**, dirigente del settore Pianificazione del Territorio che ha redatto il progetto, ha ribadito la disponibilità a introdurre alcune modifiche che non cambino però l'impianto del progetto. In sostanza il calibro della strada e il posizionamento delle ciclopedonali non verranno toccati, come richiesto dal Comitato e dai commissari di minoranza. Secondo loro, infatti, il restringimento della larghezza della strada declasserebbe il viale, considerato la porta d'accesso al borgo, e cancellerebbe il cannocchiale verso il centro. La collocazione delle ciclopedonali all'esterno dei filari di alberi, invece, penalizzerebbe i pedoni che dovrebbero essere riportati al centro del progetto.

Altra questione sollevata da Comitato e opposizioni è l'assenza di un approfondimento storico nello studio del Comune che ha accompagnato il progetto e il mancato rispetto di un presunto vincolo monumentale su quel tratto di strada, che però secondo gli uffici comunali non esisterebbe. Lo stesso sindaco ha confermato l'esistenza di un solo vincolo paesaggistico, «che è stato rispettato in accordo con la Soprintendenza che nulla ha avuto da eccepire», ha tenuto a ribadire ancora una volta Sartini. Primo cittadino

Il tratto dell'ex viale Rimembranze con il monumento ai caduti, posto di fronte all'ingresso del cimitero



che ha sottolineato anche come il progetto sia stato presentato ai cittadini e condiviso anche dalla Consulta di Oreno

Di avviso opposto anche su questo il Comitato e le minoranze. «In questi anni avete fatto ripensamenti praticamente su ogni progetto - ha attaccato **Mariasole Mascia** di Azione - Ora che invece ve lo chiedono un comitato di cittadini e più di 600 orenesi non cambiate idea. Perché non ve-

ificate quanto ci costerebbe modificare il progetto?».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Alessandro Cagliani**, di Noi per Vimercate, che ha invitato l'Amministrazione a considerare, nella valutazione del progetto, non solo il tratto di viale «incriminato», ma tutto l'area che comprende anche il cimitero (con l'ala storica) e il convento dei francescani: «L'interesse storico-culturale è evidente».

Infine **Cristina Biella**, espo-

nente di centrodestra e presidente della Commissione territorio, ha fatto sapere che le opposizioni intendono portare il caso viale Rimembranze anche all'attenzione del Consiglio comunale attraverso un ordine del giorno. Una mossa che potrebbe fare anche emergere le spaccature in seno alla maggioranza 5 Stelle. I consiglieri pentastellati **Carlo Amatetti** e **Arianna Mauri** non hanno infatti nascosto in queste settimane il loro appoggio alla battaglia avviata dal comitato.

Lorenzo Teruzzi

La Polisportiva reagisce...
Ausonia prende le distanze e minaccia querele

ORENO (tlo) Lontani dalle dispute e pronti a far partire, se necessario, le denunce per diffamazione. Questo in sintesi il comunicato diffuso a metà della scorsa settimana dalla Polisportiva Ausonia di Oreno, a firma del presidente **Sergio Rota**. Una reazione forte alle polemiche e illazioni circolate nei giorni precedenti, in particolare attraverso i Social, che associavano la società sportiva al Comitato «Salviamo il viale».

«La Polisportiva Ausonia desidera essere esentata dalle dispute (probabilmente volte a pre-elezioni comunali) - esordisce il comunicato - Siamo stati menzionati come responsabili del sito «salviamoilviale». Tale imprecisione deriva dal fatto che l'autore del nostro sito Internet è lo stesso del sito suddetto, ma le due realtà non hanno alcun legame».

Il presidente Rota ribadisce che la polisportiva è «apolitica e al servizio della comunità».

Poi il passaggio più duro: «Se veniamo tirati in ballo per scopi che non siano il servizio volontario agli altri, possiamo solo perseguire per diffamazione i soggetti che, a vario titolo, vogliono usare il nome dell'Ausonia per fini diversi».

La condanna anche di Bellodi che però attacca l'Amministrazione 5 Stelle

ORENO (tlo) La Consulta di Oreno si divide. Il presidente e uno dei membri prendono le distanze dall'altro componente, **Piero Cantù**, che la scorsa settimana aveva attaccato, dalle pagine del nostro Giornale, il Comitato «Salviamo il viale».

«Sono stupito e rattristato per le dichiarazioni di Piero Cantù - ha dichiarato il presidente **Andrea Barbato** - La seduta della Consulta di gennaio 2021 si è conclusa con una chiara indicazione dei cittadini a favore della proposta avanzata dal Comitato e, di conseguenza, mi sono personalmente impegnato a creare occasioni di dialogo tra il Comitato e l'Amministrazione, facendomi attivo promotore del progetto».

Il presidente torna poi alle polemiche delle ultime settimane. «Altrettanto deludente, ma soprattutto confuso, mi è parso lo svilupparsi del più recente dibattito sulla riqualificazione di via Rota - prosegue - Vedo sempre più parti impegnate a difendere la propria posizione o a guadagnare consensi. Si ripetono le stesse domande, si ignorano le risposte. Non c'è più dialogo. La commissione territorio recentemente tenutasi ne è stata una triste conferma. Ma mi chiedo: come è possibile che chi non ha partecipato all'ormai famosa seduta di ottobre 2019 della Consulta non saprà mai cosa veramente sia accaduto? Per quale motivo per mesi l'Amministrazione ha continuato a sostenere che il

Il presidente della Consulta: «Rattristato dalle parole di Cantù, deluso dal dibattito di queste settimane attorno al progetto»

progetto illustrato dal Sindaco sarebbe stato approvato dai cittadini, quando, invece, molti cittadini negano ciò e riferiscono che era stata fatta la promessa - mai mantenuta - di ripresentare nuovamente il progetto definitivo?».

Barbato difende quindi il ruolo della Consulta e respinge le accuse di chi sostiene che l'Amministrazione comunale non abbia accolto le proposte avanzate dai cittadini: «Come mai si continua a dire che l'esito di questi mesi rispetto alle proposte avanzate dal Comitato e dalla Consulta sarebbe un nulla di fatto e che l'Amministrazione non avrebbe mai ascoltato, quando le uniche modifiche che non è stata accolta - almeno per quanto il Sindaco ha comunicato alla Consulta - riguardano la scelta di non ampliare la carreggiata e di prevedere la pista pedonale interna alla linea degli alberi ovvero adiacente al manto stradale? La proposta elaborata dal Comitato - e promossa dalla Consulta - era più complessa di così: prevedeva, tra l'altro, il cambiamento delle essenze arboree con quelle preesistenti (o, ove ciò non fosse possibile, con cipressi), la reintroduzione della siepe, una maggiore attenzione sul co-

lore e sul tipo dei materiali, l'utilizzo non promiscuo delle piste ciclabili e pedonali. Osservazioni queste tutte accolte da parte dell'Amministrazione, con l'impegno di verificarne la fattibilità con la Soprintendenza. Restano esclusi, quindi, l'ampliamento della carreggiata (sul quale peraltro siamo in attesa di una definitiva presa di posizione da parte del Circolo culturale orenese) e la collocazione adiacente al manto stradale della pista pedonale. Su quest'ultimo aspetto l'Amministrazione ha ritenuto di incrementare la sicurezza dei cittadini, decidendo di interporre tra i pedoni ed il transito delle macchine l'aiuola con siepe e alberi».

Infine il presidente s'appella ai vari attori in campo: «Speriamo che in futuro prevalga il buonsenso e ci sia meno retorica... Chissà, ad esempio, se qualcuno si deciderà finalmente di interporre la questione alla Soprintendenza che alla luce dei nuovi documenti scoperti potrà dare una risposta definitiva alla vicenda».

Sulla questione è intervenuta, come detto, anche **Daniela Bellidi**, altro esponente della Consulta di Oreno, con una posizione in parte

diversa anche da quella di Barbato. «Considero offensivo verso i cittadini dichiarare che bisogna salvarsi da loro " Salviamo il viale dal Comitato salviamo il viale" - ha dichiarato - La consulta è nata per fare da tramite verso l'Amministrazione di Vimercate delle esigenze, delle necessità dei cittadini e per condividere il processo decisionale del cambiamento del proprio territorio con tale Amministrazione. Questo ultimo tassello non è avvenuto. Condividere il processo decisionale con trasparenza e condivisione come ci si dovrebbe aspettare da un governo 5 Stelle non è successo. O forse si vuol far passare per condivisione e decisione unitaria dei cittadini di Oreno una riunione di circa un anno e mezzo fa con uno schizzo fatto velocemente e presentato ad una serata della Consulta con circa 30 persone di cui non tutte d'accordo? Abbiamo cercato in tutti i modi di lavorare come gruppo e trovare una comunicazione unitaria come si fa quando ci sono idee diverse fra persone di buon senso. Questa uscita personale mi fa sospettare che ci sia voglia di protagonismo. Mi spiace molto perché ho sempre lavorato con passione e pazienza con tutti».